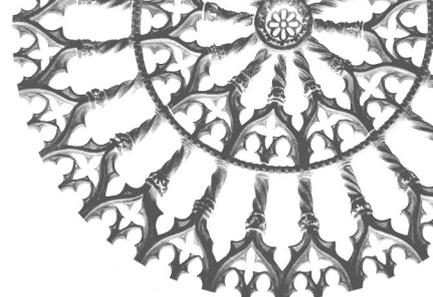




Comune dell'Aquila



**Al Sig. Sindaco
Pierluigi Biondi**

**Al Sig. Presidente Consiglio Comunale
Avv. Roberto Tinari**

Oggetto: Ordine del giorno su misure necessarie al superamento dell'emergenza covid-19 attraverso investimenti di potenziamento del sistema sanitario aquilano

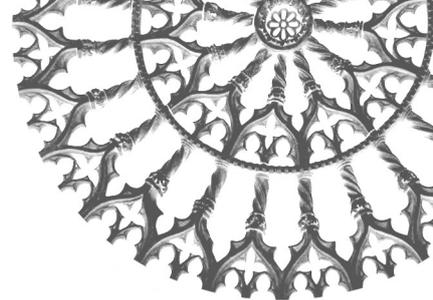
Il Consiglio comunale

Visto L'art 18 del D.L. 18/2020 espressamente recita: “1. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, in relazione agli interventi previsti dal presente Titolo e da quelli di cui al decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14, è incrementato di 1.410 milioni di euro per l'anno 2020. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo pertanto una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza che in ogni caso confluiscono nei modelli economici di cui al decreto ministeriale 24 maggio 2019. Ciascuna regione è tenuta a redigere un apposito Programma operativo per la gestione dell'emergenza Covid-19 da approvarsi da parte del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e da monitorarsi da parte dei predetti Ministeri congiuntamente. 2. In considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19, per le verifiche dell'equilibrio economico del Servizio sanitario nazionale relative all'anno 2019, per l'anno 2020 il termine del 30 aprile di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 è differito al 31 maggio e, conseguentemente, il termine del 31 maggio è differito al 30 giugno. 3. Al fine di far fronte alle straordinarie esigenze connesse allo stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020, per l'anno 2020 il fondo di cui all'articolo 44, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è incrementato di 1.650 milioni di euro, ivi incluse le risorse di cui all'articolo 6, comma 10. 4. Alla copertura degli oneri previsti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 126.”;

Vista la DGR 176/2020 con la quale la Regione Abruzzo ha operato una variazione di Bilancio in entrata ed uscita per i trasferimenti previsti dal Governo Nazionale per un ammontare complessivo di euro 30.908.850,00 per l'emergenza Covid-19;

Visto l'accordo Stato-Regioni annunciato in data 31.03.2020 e che prevede uno stanziamento in aumento per il Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2020 pari a 4 miliardi di euro con una quota di accesso della Regione Abruzzo di poco superiore al 2,1% del fondo e conseguente con un aumento del Fondo Sanitario Regionale di circa 80 milioni di euro;

Richiamata la nota prot. DGPROGS 0009156-P del 22/03/2017 con cui Il Ministero della Salute (Governo Gentiloni) ha aggiornato a euro 143.969.205,89 la somma messa a disposizione della



Comune dell'Aquila

Regione Abruzzo per il finanziamento degli interventi ritenuti prioritari tra quelli inseriti nell'Accordo di programma;

Richiamata la nota con prot. DGPROGS 0007715-P-09/02/2017 con la quale il NIV ha espresso parere favorevole al Programma;

Richiamato il sottoparere del 27/06/2018 espresso dall'Ufficio 7 della Direzione Generale della Programmazione del Ministero della Salute;

Vista la DGR della Regione Abruzzo nr. 742/2018 con la quale si sono apportate le modifiche richieste dal Ministero della Salute;

Considerato che nella proposta di Accordo di Programma finanziato già dallo Stato di cui alla DGR 742/2018 è previsto e finanziato l'intervento per la Realizzazione della centrale operativa del 118 e parcheggio adiacente per complessivi euro 6.330.000 di cui 4.018.500,00 a carico dello Stato, 211.500,00 a carico della Regione Abruzzo e 2.100.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che con l'avvio della XI Legislatura non vi è stato alcun atto di programmazione inerente l'Accordo di Programma e che pertanto la procedura amministrativa è ferma alla dgr 742/28.09.2018 pur essendo disponibili e finanziati circa 144 milioni di euro di investimenti e tra questi i 6.330.000 inerenti la centrale del 118 presso il Presidio Ospedaliero de L'Aquila;

per le motivazioni riportate in narrativa,

IMPEGNA

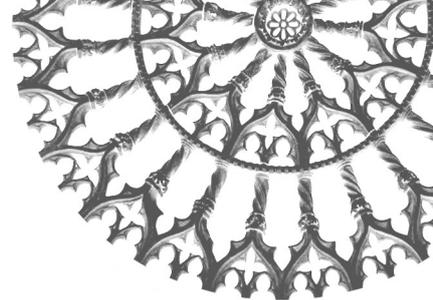
**il Sindaco del Comune dell'Aquila
Pierluigi Biondi**

a dare attuazione, di concerto con la Regione Abruzzo e la ASL n.1, ai seguenti indirizzi:

PROGRAMMAZIONE

Le ingenti somme già stanziare dal Governo per la gestione dell'emergenza sanitaria, a cui si andranno ad aggiungere altre annunciate, impongono alla Regione Abruzzo un'immediata definizione di un quadro programmatico all'interno del quale calare gli interventi necessari a tale scopo.

A tal proposito è utile capire sulla base di quale pianificazione la Regione intende ripartire sul territorio i 31 milioni di euro già assegnati all'Abruzzo nell'ambito della ripartizione dei fondi nazionali per la emergenza covid-19 previsti dal decreto Cura Italia. Fondi già iscritti a bilancio con una delibera di giunta regionale e che andrebbero spesi, come previsto all'art.18 dello stesso decreto, sulla base di un programma operativo per l'emergenza coronavirus che la regione Abruzzo però, ad oggi, non ha ancora approvato. Una programmazione ancor più necessaria se si pensa allo stanziamento in aumento per il Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2020 pari a 4 miliardi di euro, previsto dall'accordo Stato-Regioni annunciato in data 31.03.2020, con una quota di accesso della Regione Abruzzo di poco superiore al 2,1% del fondo e conseguente con un aumento del Fondo Sanitario Regionale di circa 80 milioni di euro.



Comune dell'Aquila

Parliamo complessivamente di un aumento di spesa concessa alla nostra Regione superiore ai 110 milioni di euro, all'interno dei quali chiediamo trovino attuazione le esigenze del nostro territorio, non in una logica di contrapposizione campanilistica, piuttosto nella prospettiva di veder riconosciuto, nell'ambito della tanto invocata riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, anche al nostro ospedale il ruolo di DEA di secondo livello funzionale anche al rafforzamento della funzione della facoltà di medicina.

POTENZIAMENTO OSPEDALE SAN SALVATORE

Il San Salvatore grazie alla professionalità dei suoi operatori e alla particolare conformazione della sua struttura, si è dimostrato nella gestione dell'emergenza covid19 più efficiente di altri nosocomi abruzzesi. Torna però d'attualità, anche a causa dell'emergenza, la necessità di dare attuazione ad una serie di interventi già previsti o finanziati. Occorre in particolare procedere all'accelerazione di due interventi:

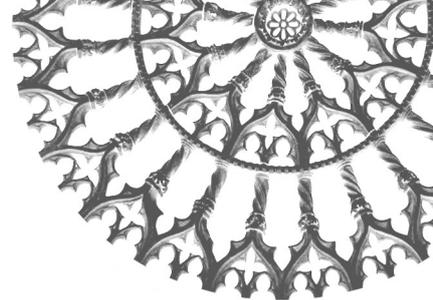
- **ultimazione dei lavori dell'edificio "Delta 7"** resi necessari a seguito dei danni subiti dal terremoto, già in fase di esecuzione prima dell'emergenza covid19 e che rappresenterebbe, anche a regime, il recupero di ulteriori spazi a disposizione per le attività del nostro ospedale.
- **realizzazione della centrale operativa regionale del 118** che, nonostante il finanziamento di 6.330.000 € (di cui 2.100.000 € donati dalla Regione Emilia Romagna, 4.018.500 € a carico dello Stato e 211.500 € a carico dalla Regione) previsto da parte della precedente giunta regionale con delibera n.742 del 2018, è ancora al palo a causa della mancata sottoscrizione dell'accordo di programma ex Art.20 L.67/88 con il Ministero della Salute da parte dell'attuale Giunta.

Agli interventi già programmati e finanziati l'impegno aggiuntivo che va preteso dalla Regione, a valere dei fondi messi a disposizione dal Governo, riguarda prioritariamente due punti:

- **potenziamento del reparto di terapia intensiva** che dispone di spazi assolutamente insufficienti rispetto alle necessità di un HUB provinciale e regionale, con l'obiettivo di realizzare una struttura che risponda ai migliori standard esistenti e che possa garantire la gestione ottimale delle patologie di area critica per un numero di pazienti che sia almeno il doppio rispetto agli 8 attualmente esistenti.
- **attivazione del laboratorio analisi**, che solo nella nostra ASL non è stato ancora abilitato al processamento dei tamponi per covid-19 e che con una stima di appena 140.000€ di investimenti otterrebbe la certificazione LBS3 necessaria ad avere un laboratorio di qualità, soprattutto nella microbiologia e batteriologia, fondamentale per un ospedale Hub come quello dell'Aquila. L'attività annunciata dalla società Dante labs rappresenta una buona notizia rispetto alle difficoltà riscontrate finora nell' eseguire numeri significativi di tamponi, ma non può considerarsi in nessun modo sostitutiva rispetto all'attività in ambito pubblico che va garantita all'interno del nostro presidio ospedaliero.

POTENZIAMENTO ASSISTENZA TERRITORIALE

Dopo due mesi di emergenza drammatica fronteggiata nelle corsie ospedaliere con sforzi immani da parte del personale sanitario, emerge da parte della comunità scientifica la necessità di un cambio radicale di approccio all'emergenza con l'indicazione di andare a scovare il virus attraverso un'azione di medicina territoriale, in modo da circoscriverlo e bloccarlo sul nascere. È necessario pertanto attuare le seguenti misure:



Comune dell'Aquila

- Potenziamento del numero di USCA e degli strumenti diagnostici a loro disposizione per diagnosi precoci.
- Potenziamento, per i Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera scelta (PLS), dell'autonomia diagnostica (prescrizione tamponi e test sierologici) e prescrittiva per le terapie domiciliari, attualmente appannaggio solo dei medici specialisti.
- Individuazione di strutture (anche alberghiere) per isolamento dei pazienti guariti ma ancora positivi a Covid e per isolamento di positivi asintomatici o paucisintomatici quando l'isolamento fiduciario non è realizzabile presso il proprio domicilio al fine di evitare i contagi familiari.
- Programmazione di una campagna di vaccinazione antinfluenzale obbligatoria per evitare nel prossimo autunno-inverno, in caso di seconda ondata, difficoltà di diagnosi differenziale.
- Inserimento all'interno dell'unità di crisi del Comune, in vista della fase 2, un rappresentante dei MMG/PLS per una più efficace programmazione della sorveglianza sul territorio.
- Previsione di misure di sostegno alla salute mentale attraverso il potenziamento del CIM.
- Prescrizione dei tamponi alle donne che devono allontanarsi da casa per violenza domestica in modo da consentire loro di entrare nel circuito del sostegno dei centri antiviolenza.

GESTIONE FASE 2

Sappiamo che non possiamo continuare a lottare contro il virus solo attraverso le misure di lockdown. Non possiamo più permettercelo. Tutte le misure di isolamento sociale, dall'utilizzo delle mascherine, al mantenimento della giusta distanza tra persone e all'igiene personale, restano prioritarie. Ma per tornare ad una vita quanto più ordinaria possibile occorre, dal punto di vista sanitario, incrementare sensibilmente il numero dei tamponi cominciando con gli operatori sanitari pubblici, quelli delle case per anziani, i medici di base, gli operatori dell'assistenza domiciliare e a seguire coloro che riprendono a lavorare. Così si blocca il contagio, non certo con gli ospedali. Abbiamo due esperienze a confronto, quella della Lombardia e quella Veneta: basta osservare i due diversi decorsi dell'emergenza per capire quale modello seguire. È necessario pertanto:

- Prevedere l'obbligatorietà dell'uso di mascherine protettive all'interno di qualsiasi spazio chiuso;
- Intensificare test sierologici e tamponi per lo screening della popolazione produttiva anche attraverso l'identificazione di punti drive-in per tamponi-test sierologici;
- Rafforzare i controlli da parte della Asl e della polizia municipale presso le attività che riaprono, in particolar modo presso i cantieri, per verificare il corretto rispetto delle disposizioni di sicurezza;
- Assicurare la fornitura/reperimento dei dpi necessari alla riapertura in sicurezza delle attività;
- Lanciare una campagna di educazione da parte delle istituzioni (Asl e Comune), rivolta alle attività, sulle misure preventive e di sicurezza da mettere in campo;
- Riprendere l'attività di cure presso l'ospedale delle patologie sospese;

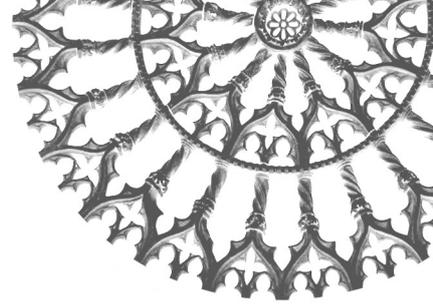
INCREMENTO DEL PERSONALE

Per tutto quanto detto in precedenza è fondamentale procedere all'assunzione di personale medico e infermieristico colmando così la carenza ormai cronica presso la nostra ASL. Rispetto infatti ad una dotazione organica di oltre 4.000 lavoratori con contratto a tempo indeterminato, oggi ne risultano in forza poco più di 3.000. Una situazione che potrebbe essere ulteriormente peggiorata dai pensionamenti anticipati legati alla legge quota 100. Tali carenze di organico si traducono in lunghe



Comune dell'Aquila

liste di attesa per l'utenza (costretta sempre più spesso a rivolgersi all'intramoenia, alla sanità privata o ad andare a curarsi fuori regione) e in carichi di lavoro e di stress sempre maggiori per il personale. Indispensabile dunque porre subito rimedio ad una situazione non più sostenibile.



I Consiglieri comunali

Stefano Palumbo

Stefano Albano

Paolo Romano

Angelo Mancini

Lelio De Santis

Giustino Masciocco